



Ieri mattina alla Giovanni XXIII conferenza sulla «strage nel silenzio»

Foibe, luci sulle ombre della storia

ISERNIA - «Le foibe, la strage nel silenzio», se ne è parlato ieri mattina presso la scuola Giovanni XXIII in un incontro voluto dall'assessore alla cultura e all'Istruzione del Comune di Isernia, Giovancarmine Mancini.

La strage dimenticata, la strage taciuta dai libri di storia e nascosta da tutti. Fino a quando è venuta fuori, in tutta la sua drammaticità grazie all'impegno profuso dai senatori Lucio Toth (presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e Guido Cace (presidente dell'Associazione nazionale dalmata), che ieri, assieme anche a Onorato Bucci, dell'università del Molise, hanno spiegato cosa è successo agli italiani di Dalmazia e Istria tra il 1943 e il 1945: «Lo ha detto e ribadito anche il presidente Giorgio Napolitano - hanno spiegato Cace e Toth - Fu pulizia etnica nei confronti di chi parlava italiano».

In dodicimila furono infoibati, ossia gettati vivi in quelle cavità carsiche chiamate foibe. Dodicimila, per ora. Perché la conta delle vittime non è finita. Ogni famiglia ne ebbe almeno uno e questo determinò l'esodo di 350mila italiani verso i campi profughi della penisola. E non solo: ogni regione di

Italia ha almeno un infoibato (tre accertati in Molise, forse cinque). Istria e Dalmazia - è stato detto - «sono culturalmentè italiane» e le ragioni sono storiche.

A distanza di quasi un mese dalla Giornata della Memoria, una triste e tragica pagina di storia è stata illustrata ai piccoli

alunni della Giovanni XXIII e agli isernini intervenuti. E, ha concluso Cace, non è sciuso un gemellaggio nel prossimo futuro tra Isernia e la sua Zara, in Dalmazia, che come il capoluogo pentro fu vittima di bombardamenti.

sdm



Sono
intervenuti
Guido Cace
Lucio Toth
e Onorato Bucci